

## Breve storia dell'immigrazione e delle discriminazioni razziali<sup>1</sup>

### L'evoluzione dell'immigrazione in Italia dal 1970

- 1970: appena 144.000 soggiornanti
- 1981: ratifica della convenzione OIL173 /1975 sulla tutela dei migranti
- 1986: prima legge sull'immigrazione e prima regolarizzazione
- 1987: oltre mezzo milione di soggiornanti
- 1990: legge 39/1990 (legge Martelli) e seconda regolarizzazione (più di 200.000 beneficiari)
- 1995: decreto legge del governo Dini e terza regolarizzazione (250.000 beneficiari)
- 1997: oltre un milione di soggiornanti
- 1998: legge 40/1998 (legge Turco Napolitano) e quarta regolarizzazione (250.000 beneficiari)
- 2000: Regolamento UE di Dublino sui rifugiati, poi soggetto a diverse modifiche
- 2002: legge 189/2002 (legge Bossi. Fini), oltre 1 milione e mezzo di soggiornanti; e quinta regolarizzazione (700.000 beneficiari)
- 2004: oltre due milioni di soggiornanti
- 2005: oltre tre milioni di soggiornanti
- 2006: oltre tre milioni e mezzo di presenze regolari (stima del *Dossier Statistico Immigrazione*);
- 2007: circa 4 milioni di presenze regolari (stima di massima del *Dossier Statistico Immigrazione*).
- 2008: Inizio della crisi mondiale e varo delle misure restrittive contenute nel "Pacchetto sicurezza del Ministro dell'Interno Maroni;
- 2009: sesta regolarizzazione, riservata a colf e badanti (300mila beneficiari)
- 2012: ultima regolarizzazione
- 2014: oltre i cinque milioni di residenti stranieri, livello rimasto invariato fino al 2018 non perché siano diminuiti gli arrivi bensì perché è stato molto alto rispetto al passato il numero degli stranieri che sono diventati cittadini italiani.

### L'emarginazione dello "Straniero" ha radici profonde nella psicologia umana

La sociologia, a partire dagli approfondimenti condotti all'inizio del Novecento dall'importante studioso tedesco Georg Simmel, ha spiegato che tutti abbiamo una naturale propensione a diffidare dello straniero, perché viene da un paese diverso (per lingua e cultura) che non fa parte del nostro gruppo.

### Lo straniero, però, può anche attrarre proprio in forza della sua differenza.

Se si seguono i primi impulsi siamo portati a emarginare le differenze e chi ne è portatrice. Se invece si riflette, tendiamo a conoscere tali differenze in quanto possono contenere aspetti di realtà che noi non abbiamo e che ci possono arricchire.

### Nella storia si riscontrano esempi positivi e negativi

La Silicon Valley in California, diventata famosa per le aziende innovative che si sono imposte in tutto il mondo, si è avvalsa dell'impegno di tanti stranieri provenienti dalle più disparate parti del mondo. In Italia, quando si vuole bollare un'iniziativa come non valida, spesso si dice "è roba da terzo mondo".

---

<sup>1</sup> Uno strumento valido per la comprensione del fenomeno migratorio in Italia è costituito dal rapporto annuale *Dossier Statistico Immigrazione* reperibile sul sito [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it) in versione integrale o in singoli capitoli. In particolare, sono scaricabili gratuitamente la [scheda di sintesi](#) del rapporto e le [infografiche](#).

## **Nel recente passato si sono verificati esempi tragici contro le persone umane ritenute di razza inferiore**

Hitler, con la sua folle ideologia nazista di una razza umana pura, perseguì lo sterminio sistematico degli ebrei con milioni di vittime. Anche sotto il regime fascista di Mussolini nel 1938, venne approvato Il Manifesto della razza e nell'anno successivo si iniziarono le persecuzioni contro gli ebrei. Queste teorie erano del tutto infondate perché non esistono diverse razze umane.

## **Una enfaticizzazione esagerata del proprio paese conduce al nazionalismo**

Basti pensare a questi slogan: "Deutschland über alles", "Gli americani innanzi tutto", "prima gli italiani", "Il paese più bello del mondo". Bisogna essere orgogliosi della propria storia, ma anche coscienti dei limiti che portano attualmente l'Italia a essere spesso il fanalino di coda in Europa. Attaccamento alla nazione e nazionalismo non sono la stessa cosa.

## **Il patriottismo non comporta il disprezzo delle altre nazioni**

Siamo portati a giudicare male i cittadini di altri paesi, specialmente quando sono poveri e costretti a emigrare, tanto più se è nero il colore della loro pelle. Gli africani, secondo le statistiche, sono quelli più discriminati. Dimentichiamo che dal 1861 ad oggi sono emigrati dall'Italia circa 30 milioni di persone e che ancora nel periodo tra le due guerre i meridionali, perché scuri per via del sole, erano considerati all'estero una sottospecie degli europei.

## **L'identità di un popolo e la sua cultura si salvaguardano solo con una mentalità aperta**

Molti pensano che, di fronte all'invasione degli immigrati (inesistente) le tradizioni, la cultura e la sensibilità religiosa degli italiani può essere salvaguardata solo chiudendosi agli stranieri ed emarginandoli. Al contrario è nell'apertura che si ravvivano e producono nuovi frutti dalle nostre tradizioni. Il primo è un atteggiamento di debolezza. Il secondo è un atteggiamento di consapevolezza.

## **L'avversità ai cittadini di altri paesi si traduce concretamente in atti di discriminazione**

Poiché si pensa erroneamente che lo straniero è inferiore a noi, si afferma che è giusto non trattarlo allo stesso modo ed evitare che goda delle pari opportunità. È una sorta di *apartheid moderno*, che emargina, crea ghetti, favorisce le contrapposizioni e priva molto spesso i nuovi cittadini della tutela e delle prestazioni loro spettanti.

## **A favorire le discriminazioni sono i pregiudizi sugli immigrati.**

Per pregiudizi si intendono gli atteggiamenti e i comportamenti penalizzanti nei confronti degli stranieri, che si intendono giustificati perché gli stranieri vengono giudicati negativamente per il solo fatto di essere stranieri, a prescindere da quello che fanno.

In quanto non fondati sull'esperienza, questi non sono giudizi bensì pregiudizi, non fondati, non argomentati, non suffragati da dati.

## **L'Italia diventata grande paese di immigrazione**

Rispetto alla media europea l'Italia si rivela strutturalmente più fragile sia a livello economico che demografico. Secondo le proiezioni dell'Istat gli italiani, attualmente circa 55 milioni, potrebbero diminuire di 7 milioni di unità a causa della prevalenza delle morti sulle nuove nascite. A questi vanno aggiunti i 5 milioni di immigrati già presenti, che sono strutturalmente necessari e destinati ad aumentare.

### **La difficoltà delle politiche migratorie**

Le politiche migratorie sono intrinsecamente difficili in considerazione sia della pressione esercitata dai paesi economicamente più deboli, sia della inadeguatezza della strategia nazionale e di quella europea di farvi fronte. Ciò è stato reso evidente dall'inaspettato aumento dei profughi nel Mediterraneo negli anni, in parte causato dagli stessi europei con la destabilizzazione della Libia.

### **L'integrazione resta un obiettivo prioritario**

In Italia vivono già milioni di immigrati, altri continuano ad arrivare per ricongiungimento familiare e sbarcano anche dei richiedenti asilo, seppure in misura ridotta. Per tutti essi è necessario occuparsi dell'integrazione, un impegno di cui poco oggi si parla. L'integrazione è senz'altro chiamata a favorire la convivenza multi religiosa, che presuppone il rispetto di tutte le fedi.

### **In Italia sono diverse le carenze in materia di integrazione e di multireligiosità**

Per diversi aspetti si è di fronte in Italia alla mancata accettazione non solo delle diversità religiose ma anche degli stessi immigrati. Rispetto agli anni '80 e anche agli anni '90 l'atteggiamento di diversi partiti politici è diventato molto più restrittivo su questi temi e ha ridimensionato la disponibilità di molti cittadini.

### **Nelle politiche migratorie prudenza e chiusura non sono l'equivalente**

Si deve essere tutti d'accordo quando in tema di integrazione e di multireligiosità si ritiene indispensabile la prudenza e, il senso della misura e la gradualità. Invece è una impostazione da contrastare quando si passa dall'attaccamento al proprio paese al completo oblio dei paesi più sfortunati e al rifiuto dello straniero. Il concetto di patriottismo non è il sinonimo di nazionalismo e xenofobia.

### **L'avversione allo straniero viene rinforzata da motivazioni razziali e religiose**

Il rifiuto del cittadino straniero si rinforza quando la sua differenza fa perno sul colore della pelle: gli africani sono quelli che maggiormente subiscono discriminazioni.

Un altro motivo di forte opposizione è l'appartenenza a un'altra religione monoteista: sono aumentati gli atti di antisemitismo e di islamofobia.